



**CONVEGNO**  
Al Politecnico si è tenuto uno degli eventi previsti per la Giornata della ricerca sul Cancro, che verrà celebrata oggi ([www.airc.it](http://www.airc.it))

LA SVOLTA AL POLITECNICO MATEMATICI E TECNICI A FIANCO DEGLI ONCOLOGI

# Gli ingegneri contro il cancro

*Dal genoma alla cura, presentate le nuove armi della ricerca*

di LUCA SALVI

— MILANO —

UN INCONTRO per capire successi e sfide della lotta al tumore, per approfondire le ultime strategie, dopo che nel 2001 si diffusero i risultati degli studi del primo sequenziamento del genoma umano. E per comprendere come anche un ingegnere possa dare un contributo in ambito oncologico, ieri al Politecnico si è tenuto uno degli eventi previsti in occasione della Giornata per la ricerca sul Cancro, che verrà celebrata oggi ([www.airc.it](http://www.airc.it)). Davanti a una platea di 200 studenti di Politecnico e Statale (di medicina, biologia, chimica, ingegneria), Airc ha promosso una conferenza sul tema "Dal genoma alla cura. La ricerca corre". Marco Foiani, ricercatore dell'istituto Firc di Oncologia molecolare e dell'Università degli Studi, Vincenzo Bronte, dell'Università degli Studi di Verona e

Gabriella Sozzi, della Fondazione Irccs dell'Istituto nazionale tumori, hanno spiegato come negli ultimi dieci anni si siano accorciate le distanze tra gli studi effettuati in laboratorio e il loro impatto sulla diagnosi e la cura della malattia. Se

## IL LAVORO DI AIRC

**Negli ultimi dieci anni i progressi hanno portato a cure sofisticate grazie al sostegno dei volontari**

negli anni Novanta occorre mesi per leggere la sequenza di un solo gene, oggi in pochi giorni si può decodificare un intero genoma.

**LO SCOPO** di questi eventi per l'Airc è stimolare gli studenti a intraprendere la strada della ricerca. Stesso obiettivo per

gli incontri organizzati per la prima volta nelle scuole, dove 60 ricercatori accompagnati da altrettanti volontari dell'associazione per la ricerca sul cancro hanno raccontato la loro esperienza professionale. Secondo Marco Foiani «servono sempre più squadre multidisciplinari che lavorino in sinergia e l'appello vale per tutti gli studenti universitari». Foiani è direttore scientifico della Fondazione Ifom, un centro di ricerca dedicato allo studio dei meccanismi di formazione e sviluppo dei tumori.

«Garantiamo borse di studio anche a ingegneri – rivela il ricercatore – bioinformatici, studenti e ricercatori di nanomedicina. Offriamo diversi dottorati. Chi vuole, può venire a svolgere una tesi da noi». Per Foiani la ricerca "corre" verso un obiettivo preciso. «Si tratta di arrivare a cronicizzare e controllare il tumore – afferma – e a produrre una sostanza che abbia lo stesso effetto che ha l'insulina per il diabete».

